

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCXCVI.

1899

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VIII.

1° SEMESTRE



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1899

Mineralogia. — *Brochantite di Rosas (Sulcis)* (1). Nota di CARLO RIVA, presentata dal Socio STRUEVER.

L'ingegnere Umberto Cappa, direttore delle miniere di Rosas nel Sulcis (Sardegna), inviò recentemente al Gabinetto mineralogico dell'Università di Pavia alcuni esemplari da lui raccolti nella detta miniera, fra i quali trovansi pregievoli cristalli di vivace colore verde smeraldo, che i saggi chimici e le proprietà cristallografiche ed ottiche dimostrarono essere *brochantite*, specie questa che, a quanto mi consta, per la prima volta si riscontra in Sardegna. Fra i minerali del gruppo dei solfati basici (2) si rinvennero sin qui in Sardegna la linarite e la caledonite. La prima, citata dallo Jervis (3), descritta dal Brugnatelli (4), e recentemente anche da me (5), è conosciuta in diverse località sarde; la seconda, descritta dal Lovisato e studiata cristallograficamente dal vom Rath (6), proviene da Malacalza.

I campioni con brochantite provengono dal cantiere Prete Atzori, e sono costituiti da una roccia diabasica alteratissima con abbondante limonite. La brochantite è accompagnata dalla malachite, e forma compatte croste cristalline tenacemente aderenti alla roccia; non sono rari i cristalli isolati e ben terminati, allungati secondo $[c]$ e che raggiungono mm. 1-1,5 di lunghezza.

Considerando la brochantite trimetrica, seguendo la maggior parte degli autori (7), le forme osservate sono le seguenti:

$$\{110\} \{120\} \{010\} \{012\}.$$

Le facce della zona verticale sono fortemente striate parallelamente all'allungamento. La sfaldatura è netta secondo (010). I valori angolari, ottenuti dalla misura e dal calcolo, in base alle costanti date dal Kokscharow (8), sono i seguenti:

$$a:b:c = 0,7739:1:0,4871$$

(1) Lavoro eseguito nel Gabinetto di mineralogia della R. Università di Pavia.

(2) Dana, *The system of mineralogy*. London 1892, pag. 922.

(3) Jervis, *I tesori sotterranei d'Italia*. Torino 1881, parte III, pag. 134, n. 2580.

(4) Brugnatelli, *Sulla linarite della miniera di San Giovanni (Sardegna)*. Rendic. r. Ist. Lombardo di sc. e lett., 1897.

(5) Riva, *Sopra la formazione diabasica e sopra alcuni minerali di Rosas nel Sulcis*. Rendic. r. Ist. Lombardo di sc. e lett. Milano 1899.

(6) Lovisato, *Contributo alla mineralogia sarda*. Rend. r. Acc. Lincei, 1886.

(7) È noto che lo Schrauf considera triclina la brochantite. Sitz. d. Wiener Akad. 1873.

(8) Kokscharow, *Materialen zur Mineralogie Russland*. Bd. III, p. 260. Atlas tav. 53.

	Media misure	Calc.
(110):(1 $\bar{1}$ 0)	75° 30'	75° 28'
(120):(110)	19 40	19 23
(120):(010)	32 18	32 52
(012):(110)	81 41	81 40

L'abito dei cristalli è simile a quello della brochantite di Russia, disegnata dal Kokscharow nella fig. 6 della tav. 53 del suo atlante. I cristalli di Rosas sono maggiormente tabulari secondo (010).

Il piano degli assi ottici è parallelo a $\{100\}$. Da (010) esce la bisettrice acuta. Il carattere della doppia rifrazione è negativo; l'estinzione è parallela, caratteri tutti che concordano con quelli dati dal Bertrand⁽¹⁾ pel nostro minerale. La malachite, la quale accompagna la brochantite, è in piccoli cristalli fibrosi, e l'osservazione microscopica mostra che essi sono geminati secondo $\{100\}$, e presentano caratteri identici a quelli da me recentemente descritti per la malachite della stessa località⁽²⁾.

Geologia. — *Osservazioni geologiche sopra i terreni secondari del gruppo del M. Judica in Sicilia.* Nota del prof. OLINTO MARINELLI, presentata dal Corrispondente DE STEFANI.

Questa Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

Fisiologia. — *L'azione dei farmaci antiperiodici sul parassita della malaria*⁽³⁾. Prima Nota preventiva dei dott. D. LO MONACO e L. PANICHI, presentata dal Socio LUCIANI.

Gli studi sull'etiologia della malaria, che in questi ultimi anni, sono stati con grande ardore coltivati, a causa del loro nuovo indirizzo il quale induce a ritenere che si possano trovare mezzi preventivi sicuri e razionali, hanno come conseguenza prodotto un ristagno delle ricerche sperimentali riguardanti la cura di questa diffusa malattia.

Finora si sa che la chinina agisce sul parassita della malaria, arrestandone i movimenti e facendolo scomparire dal sangue, in tutte le sue fasi di sviluppo, sia endoglobulari sia estraglobulari, eccettuata quella riproduttiva

⁽¹⁾ Bertrand, *Propriétés optiques de la brochantite.* Bull. Soc. franc. de Minéralogie, tome III, 1880, pag. 56.

⁽²⁾ Riva, loc. cit.

⁽³⁾ Lavoro eseguito nell'Istituto di fisiologia di Roma.